

**BANCHE E
BANCARI****Nicola
Borzi***UniCredit,
conti e sportelli
sotto la lente*

I dipendenti di UniCredit sono preoccupati. «È ormai certo che il bilancio 2012 del perimetro Italia si presenta, ricorrendo a un eufemismo, denso di criticità ed è il terzo consecutivo», hanno scritto il 3 marzo le segreterie di DirCredito, Fibi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e **UILCA**, dopo un incontro tenuto il primo marzo con la delegazione della banca. Per i sindacati «le prospettive per l'anno in corso, in particolare per le proiezioni sulle sofferenze, la marginalità degli impieghi, l'alto costo della raccolta e gli oneri di copertura del rischio, non inducono neppure a un cauto ottimismo. È non solo un dovere ma anche un diritto dei sindacati essere periodicamente informati sull'andamento dell'azienda, con incontri ad altissimo livello. Abbiamo nuovamente inoltrato la richiesta di un incontro in tempi brevi con Gabriele Piccini che, l'anno scorso, aveva dato la sua disponibilità».

I sindacati hanno poi chiesto lumi sul "Progetto Alfa", il nuovo portafoglio in cui confluiranno i crediti problematici che dal 15 aprile saranno gestiti delle reti Special Network e Special Credit. «L'incremento degli

accantonamenti e la conseguente erosione della redditività, in un contesto negativo, hanno reso necessario ripensare il modello di gestione, con interventi organizzativi per la clientela imprese, concentrandosi sul costo del rischio per il "mondo Alfa" e sull'obiettivo di crescita per il "mondo Beta". La suddivisione della clientela tra Alfa e Beta produrrà i propri effetti sia sulla rete che sul credit risk». Si è discussa la chiusura di 110 sportelli nel 2013 che non sono ancora stati individuati, l'avvio di uno studio di fattibilità per valutare la razionalizzazione ulteriore della rete e chiusure per altri 200/240 sportelli. Quanto alla possibilità di sfruttare l'ampliamento dell'orario di sportello, come già fatto da Banca Intesa, UniCredit ha dichiarato che «la sta attentamente valutando» e ha reso noto l'avvio di una sperimentazione su piccoli sportelli (dai 300 ai 500 clienti) nel Trentino, dove la chiusura porterebbe a perdere la clientela, per «modalità di presidio meno onerose e orari limitati, ad esempio il lunedì, mercoledì e venerdì o solo al mattino».

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA